ISTITUTO COMPRENSIVO DI AURONZO DI CADORE

Scuola dell'Infanzia di Auronzo
Scuole primarie di Auronzo, Lozzo e Vigo
Scuole secondarie di I grado di Auronzo, Lorenzago e Lozzo

IL TEAM PER LE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO
Dirigente scolastico: Prof. GARAFFA Vittorio
Referente/i d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo: Prof. MENIA TAMON Massimo Team d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo: Prof. MENIA TAMON Massimo e Ins. ZAMPOL DE LUCA Mara
Psicologa scolastica: dott.ssa CHIATTI Giovanna
Animatore digitale: Prof.ssa SANTAROSSA Paola
Tecnico di Laboratorio: Sig. PELUSO Andrea



Protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Il Protocollo è stato elaborato sulla base delle Linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 18 13.01.2021)

BULLISMO: caratteristiche generali



COS'È IL BULLISMO?

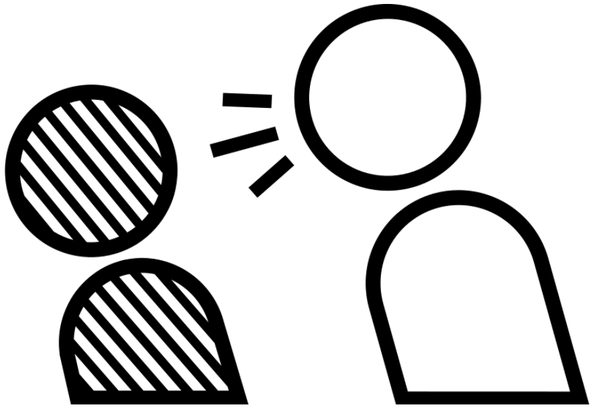
Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato e opportunistico reiterato; è un comportamento delinquenziale, dunque un abuso di potere che si contraddistingue per:

- la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante -bulli- ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi -vittime;
- lo sviluppo di sentimenti di paura, di colpa, di ansia, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

CHI È IL BULLO?

Una caratteristica distintiva dei bulli, è l'aggressività verso i coetanei o adulti. I bulli sono inoltre caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime.

Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di devianza anche soggetti che provengono da situazioni famigliari tranquille. Inoltre, si possono verificare circostanze in cui il prevaricante ricorre soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo, meno evidente e non immediatamente rilevabile.







LE FORME DI BULLISMO

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

-**FISICO:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.

-**VERBALE**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).

-**RELAZIONALE-SOCIALE**: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

CYBERBULLISMO: caratteristiche generali



COS’ È IL CYBERBULLISMO?

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art. 2 della Legge 71/2017).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo, che si verificano per lo più attraverso i canali dei più diffusi social -quali WhatsApp, Instagram, Tik tok, Snapchat e Facebook- sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.
Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.
Sexting: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

COSA FA LA SCUOLA?

PREVENZIONE

universale → **rivolta a tutti**

selettiva → **rivolta a sottogruppi a rischio**

indicata → **per alunni/e che presentano specifiche problematiche**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI

PIATTAFORMA ELISA

1 **Step 1: Prima segnalazione**

Step 2 : Valutazione Approfondita **2**

Step 3 : Gestione del caso **3**

- 3.1 Approccio educativo con la classe
- 3.2 Intervento individuale
- 3.3 Gestione della relazione
- 3.4 Coinvolgere la famiglia
- 3.5 Supporto intensivo a lungo termine e di rete

4 **Step 4: Monitoraggio**

